Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 9 Luglio 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 163

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1,50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Cronaca Provinciale

Un ponte in pietra fra Preone e Socchieve, in Carnia.

Attualmente il comune di Preone — unico nel mandamento d'Ampezzo alla destra del Tagliamento — è sprovvisto di qualsiasi comunicazione col resto della Vallata, specialmente in tempo di piene, per il fatto che la corrente trasporta seco i ponti provvisori, i quali non possono essere riattivati che quando il tempo si ristabilisce.

Si ebbero a deplorare anche disgrazie di abitanti di quel comune, annegati nel traversare il fiume durante le piene, mentre si recavano nei limitrofi paesi di Socchieve e di Enemonzo per provvedere ai bisogni della vita.

Fra Preone e Socchieve, i ponti provvisori mancano durante la gran parte dell'anno; e gli abitanti di Preone, per recarsi nel più vicino comune, devono passare a guado la corrente, con non pochi nè lievi inconvenienti.

Si ricordano, in proposito, i piccanti commenti che si facevano quando il parroco di Preone, pur di evitare di mettere i piedi nell'acqua, si faceva portare oltre la corrente dalle donne, alle quali saliva in groppa senza scandalizzarsi. Ora finalmente si pensa di provvedere con un ponte in pietra. Per verità si era in parte provvisto con un ponte pedonale (sbagliato!) che costruisce il comune di Socchieve — sia pure con legname verde e che si va tagliando di mano in mano che occorre — per mettere in comunicazione i casolari d'oltre Tagliamento con il capoluogo.

Il comune di Preone, approfittando della legge 8 luglio 1903, che determina un contributo dello stato in ragione della metà della spesa; e della provincia, nella ragione di un quarto della stessa, per le strade intercomunicanti fra un paese e una stazione ferroviaria entro un certo raggio, ha creduto di poter risolvere la questione.

E' affidò l'incarico all'ing. Salvadori di Udine, il quale preparò il progetto per un ponte in pietra, del costo di circa 200.000 lire. Lo stato — essendo il ponte compreso nel raggio dei 25 chilometri dalla prossima stazione ferroviaria di Villa Santina — concorrerà con 100.000 L.; la provincia con 50.000. Il comune poi penserà alle rimanenti 50.000 lire.

Domani, venerdì, vi sarà un sopraluogo per stabilire la località in cui dovrà sorgere il ponte. Al sopraluogo vi parteciperanno l'ingegnere progettista, l'ing. Cantarutti della Provincia e l'ing. Valentinis del Genio civile.

Sembra ormai certo che la località scelta sarà quella a mezzogiorno di Socchieve, all'incirca presso l'attuale strada che conduce a Preone, dove l'alveo del fiume è più stretto, misurando soltanto 180 metri di luce.

Verso Enemonzo, dove sarebbe stato desiderio che il ponte avesse a sorgere, l'alveo del fiume ha una larghezza di quasi 800 metri.

Lavori alla rosta "Ferracina,,

Il Ministero dei lavori pubblici ha approvato il progetto per i lavori di rinforzo all'argine della «Rosta Ferracina» alla destra del torrente Pontebbana alla confluenza del Fella, in comune di Pontebba. Il preventivo per tali lavori è di L. 9.600, delle quali 8780 serviranno come dato d'asta per l'appalto e L. 820 rimarranno a disposizione del genio civile.

Un altro grande acquedotto consorziale con derivazione dal Rio Gelato.

E' proprio vero che al mondo da cosa nasce cosa e che le idee, come le ciliegie, si seguono l'una all'altra. Veniamo informati che si sta studiando la attuazione di un altro grande acquedotto consorziale, che, prendendo l'acqua dalla inesauribile sorgente del Rio Gelato, la porterebbe prima in cima al colle di Buia in un serbatoio e poi al di là la distribuirebbe ai comuni di Buia, Majano, Ragogna, Colloredo di Montalbano, Treppo Grande, ecc. completando così verso nord la rete progettata pei paesi più a sud dall'ing. De Toni.

Noi non possiamo che applaudire di tutto cuore a questa nuova idea, perchè realmente anche i paesi sopra accennati si trovano nella assoluta necessità di dover essere forniti di buone e abbondanti acque potabili; quelle di cui ora dispongono, data da pozzi o sorgenti superficiali e mal protette, sono scarse, cattive e spesso inquinate e perciò causa di continue epidemie, come, ad esempio l'anno scorso il tifo a Susans e a Mels, che durò a lungo, colpì molte persone e fece anche parecchie vittime.

Sesto al Reghena.

— Le scuole ed altro.

(*Catone*). Giorni fà leggevo su questo giornale quattro parole amare rispetto alle nuove scuole da erigersi nel nostro comune.

L'egregio corrispondente, con sorpresa generale, accennava ad improvvise difficoltà sollevate dall'Ing. Sinigaglia riguardo alle aree. Se questo è vero, sappia l'Ing. Sinigaglia che le aree furono scelte benissimo, e non solo con soddisfazione di tutti, ma con pieno plauso dell'opinione pubblica che si era espressa già prima in favore della scelta, che fu poi fatta dagli egregi signori della commissione, fra i quali e con i quali c'era anche lui, Ing. Sinigaglia. Che pantomina s'impianta adesso? — dico se è vero quanto scriveva il corrispondente. Nessuna difficoltà può esistere che non sia apparsa fin dal tempo della scelta, se non forse nei riguardi dell'espropriazione per l'area di Ramuscello.

Non crediamo che da nessuno si voglia sfidare l'opinione pubblica a base d'incoerenza e di contradizione, perchè a Sesto non si è disposti a lasciarsi menar pel naso da nessuno anzi ogni poco che si scherzi ancora si è invece dispostissimi a chiamare le cose col loro *vero* nome. Intanto si comincia a notare che la pubblica sfiducia va rapidamente addensandosi sull'attuale amministrazione, la quale, dopo aver fatto bene qualche cosa, ora, davanti a problemi proclamati le tante volte urgenti, e, ormai, di non difficile attuazione, scherza e giuoca a scaricabarile colle responsabilità che si è assunta, si adagia in un'inerzia forzata per causa di chi le stà a capo e lascia cadere nel vuoto ogni più bella speranza; disprezza e prende in giro le voci del popolo che, adesso, si chiamano «stupide».

Ma non erano stupide e si mostrava di prenderle sul serio in tempi non ancora antichi!

Francamente, tutto questo sta per diventare un tradimento! Mi si passi la parola forte; di ben più roventi ne dirò se le cose non mutano presto. Il tacere ormai sarebbe colpa.

— La posta.

Nel vicino piccolo comune di Gruaro, dove fino a ieri non c'era nemmeno ufficio postale, ora la direzione delle R. R. Poste ha aperto l'uffizio con l'arrivo della corrispondenza due volte al giorno, prendendola a Cordovado.

Il nostro comune, con più di settemila abitanti, e due affici postali, ha la posta una sola volta al giorno, e ciò per merito della nostra inneffabile amministrazione comunale che non perde mai occasione per mostrarsi all'altezza dei tempi!..

Forgaria.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

La Stazione per la Valle dell'Arzino.

Sul *Gazzettino* di sabato 4 corr. N. 183 è riportata la notizia che la stazione per la Val d'Arzino pare in progetto stabilita sulla sponda sinistra del Torrente.

Da quali ragioni di comodità e da quali criteri di economia sia stata guidata questa nostra Rappresentanza Comunale per favorire lo spostamento dalla prescelta prima località *Molin del Muro*, alla località *Stuel*, rimane e rimarrà per la maggior parte degli abitanti del Comune una incognita.

Le ragioni ampiamente svolte nella suaccennata corrispondenza, senza citarne altre, sono troppo evidenti per dimostrare che la stazione sulla destra è più comoda, più logica, più naturale in confronto della sinistra che rappresenta un errore. Un errore per l'intera montagna, che per volere di pochi, deve conficcarsi all'estremità di un tronco che non va più oltre, in confronto di trovarsi sulla strada principale.

Un doppio errore poi per il nostro Comune che in previsione di qualche vantaggio relativo ed irrisorio, deve da solo provvedere alla costruzione della strada d'accesso, sobbarcandosi una spesa che raggiungerà certamente le 40.000 lire.

Ora con quali mezzi può far fronte il nostro Comune alla rilevante spesa?

Escluso di avere una maggiore comodità sulla sponda sinistra, anzichè sulla destra, per vedere i vantaggi bisognava fare un coscienzioso confronto fra il dispendio e l'utile.

E' inutile parlare di maggiori introiti del dazio e d'imposte, perchè Slagogna rimanendo completamente fuori, non sentirà l'influsso di nessun beneficio e si ridurrà tutto al più all'utile di uno o due esercizi, che in quanto a dazio per questo decennio andrà ad ingrossare le tasche del cav. Trezza, e poi, tolto l'onere di manutenzione della strada, gl'introiti non saranno mai tali, da compensare l'esorbitante spesa.

Il nostro Comune non può e non deve sacrificare il pubblico denaro per l'utile di pochi individui che, per l'interesse proprio, ripromettono grandiosi vantaggi per il comune. Maggiori altri problemi, da lungo invanamente invocati attendono la risoluzione.

Si dia mano invece alla strada di S. Rocco, mentre con continui progetti non si fa che temporeggiare un opera da lungo attesa, che mette in comunicazione la più laboriosa, la più paziente parte di popolazione col centro, avvicinando contemporaneamente Monte Prat, ricco di tanti prodotti.

Si provveda con opportuna variante a togliere l'eccessiva pendenza al tratto di strada detto *La Riva*, per facilitare la salita e per attirare il forestiero che quasi sempre fa sosta colla vettura a Casiacco per procedere poi ai piedi.

Si costruisca un comodo sentiero tra S. Rocco e Cornino per abbreviare l'accesso alla ferrovia, a quella estrema popolazione che fu sempre dimenticata.

Si cerchi un accordo col Comune di Trasaghis e limitrofi per la costruzione di una strada lungo la sponda destra del Tagliamento, attirando il commercio di quelle popolazioni, che attualmente hanno solo rapporti colla sponda sinistra ed ottenendo in seguito che *la fermata di Cornino faccia il servizio anche delle merci.*

Questi e non altri sono i problemi da risolvere, e che interessano il contro insieme alle varie contrade, lasciando che la frazione che non importa a noi spese, sorga nella località Molin del Muro, che non danneggiando i nostri interessi e di pari comodità a quella di sinistra, meglio soddisfa anche gl'interessi dei Comuni di Vito, Clauzetto ed alcune frazioni di Castelnuovo e Pinzano.

J.

Lestizza

— Una grave ribaltata

8 — Ieri sera, verso le 17, nella vicina frazione di Sclaunicco, il contadino Tavano Antonio d'anni 71 ritornava dalla campagna sopra una carretta tirata da un cavallo focoso.

La bestia, impauritasi a un certo punto, gettò nel fosso il povero uomo, impotente a frenarlo, e con lui un nipotino che il vecchio aveva in compagnia.

Accorse tosto della gente, e i due furono sollevati e portati a casa assai malconci.

Accorso il medico del luogo, dott. Padovan, constatò nel vecchio la frattura del collo del femore sinistro, guaribile in due mesi, e nel bambino una ferita al cuoio capelluto, guaribile in pochi giorni.

Comeglians

— Lavori urgenti... alle calende greche.

Fin dal 18 agosto 1906, il perito Gio. Batta Puntil di Rigolato, per incarico conferitogli da questo sindaco, rassegnava al comune un fabbisogno per la costruzione d'una vasca lavatoio, con relativa condutura e piazzale, per il paese di Najaretto, borgata della frazione di Tualis.

Il consiglio comunale, in seduta 30 settembre 1906, approvava il predetto fabbisogno, che veniva rimandato al Comune col visto esecutorio commissariale 11 successivo ottobre. La spesa, ivi contemplata ammonta a L. 870; e presentando il lavoro la massima urgenza, s'autorizzava per l'appalto il metodo dei termini abbreviati. E benchè da due anni si stanzi in bilancio l'importo preventivato di spesa, e nonostante l'urgenza invocata dal Consiglio, e dimostrata dallo stato deplorevole del vecchio acquedotto, il lavoro in parola non fu mai eseguito! Furono bensì dal Segretario comunale preparati, fin dal 13 Ottobre 1906, in numero di tre copie, gli attinenti avvisi d'asta, i quali però si trovano ancora uniti al progetto, ed attendono la firma del Sindaco o chi per esso! Per qual motivo non si credette dar proseguimento alla pratica?

Pure la frazione di Mieli è priva di qualsiasi acquedotto. La popolazione usufruisce d'una piccola sorgente a nord del paese, e per l'abbeveraggio degli animali, o che questi devono condursi fuori paese, o che devono accontentarsi di bere una composizione d'acqua fango ed insetti, raccolta in una rimanenza di vasca, che a dir il vero ha l'aspetto più di cloaca che di fontana. Gli abitanti da anni invocano provvedimenti; ma le loro istanze non trovarono fino ad ora ascolto, come pure restarono lettera morta i diversi reclami presentati da parte del locale ufficiale sanitario.

Io credo che basti annunciare questi fatti, che basti soggiungere che queste due frazioni contano una popolazione di 800 abitanti e posseggono i mezzi finanziari occorribili per la costruzione d'un regolare acquedotto, con buonissime ed abbondanti sorgenti; credo che basti dire ciò, perchè il pubblico giudichi l'amministrazione comunale nostra. E dire che a Mieli abita anche l'Ill.mo signor Sindaco!... Giriamo perciò il reclamo allo spettabile ufficio sanitario Provinciale per i provvedimenti del caso.

Cividale

— Polemiche... e polemiche

Riceviamo:

L'assessore «lascia correre...» deve osservare ad «un assessore» della Patria del Friuli del 7 c. m.:

1.o) che per un doveroso riguardo ai colleghi, doveva lui, come assessore, trattenersi da pubblicazioni;

2.o) che almeno avesse pubblicato le cose come risultano dal verbale, specialmente se ha creduto con quell'articolo di rettificare la precedente corrispondenza sull'argomento;

3.o) che dal verbale sarebbe risultato che la pregiudiziale era domandata non per cavillo, ma per rimandare alla prossima seduta di Giunta una decisione che non era urgente, ma che meritava di essere ben ponderata trattandosi d'argomento in cui si doveva cercare di mettere possibilmente d'accordo gli interessi dei negozianti col diritto a un ben meritato riposo negli agenti;

4.o) che l'assessore non «lasciò correre» nella votazione dell'ordine del giorno Marioni-Coccani, perchè dal verbale risulta com'egli ebbe a dire che tale ordine esorbitava dal potere della Giunta, chiamata solo a dare un parere sulla domanda dei negozianti: e con ciò mi pare che l'astensione dell'«assessore lascia correre» abbia un significato rispetto al precitato ordine del giorno, diverso da quello che gli attribuisce l'anonimo assessore.

E mi pare basti.

L'assessore astenuto.

* * *

E riceviamo ancora a proposito dell'ultima corrispondenza:

L'Autorità Superiore non guarderà m'immagino l'interesse dei negozianti che hanno diversi agenti che lavorano per loro.

A quei negozianti riesce più costoso il dare il riposo a quelli nel corso della settimana, che non nella Domenica.

Giacchè essi per consuetudine, anche prima della legge, davano metà della Domenica di riposo agli agenti stessi.

Ed ora, coll'apertura domenicale, dovrebbero dare 24 ore oltre metà della Domenica.

Ecco spiegato l'enigma, signori negozianti, che vi pone in lotta.

Ma l'autorità Superiore non si lascierà prendere a questo gioco d'interesse del paese e vorrà eseguita la legge della clientela rurale nell'interesse dei conterranei come propose la Giunta Municipale che si informò a quello collettivo checchè si dica.

* * *

E con queste due lettere, dichiariamo per conto nostro chiusa la polemica.

— Un prestito di 55 mila lire

Il Comune di Cividale, per attuare il progetto di riduzione del Palazzo ex Gaspardis a sede municipale, dovrà contrarre un prestito di L. 55 mila ed il denaro sarà, probabilmente, prelevato dalle nostre Banche, disposte, si dice, a far condizioni di favore al Comune, per amore del paese.

— Esami

A Cividale sono incominciati ieri gli esami della sessione di luglio. Alle elementari si danno esami di compimento del corso inferiore, di licenza e di maturità; quelli di ammissioni alle varie classi incominceranno sabato 11 corrente.

Anche nel Collegio Nazionale, hanno luogo gli esami di maturità e di Licenza dalle Scuole Tecniche e Ginnasiali.

— Cinematografo permanente

Grazie all'intraprendenza del sig. F. Naldi, conduttore della trattoria all'Abbondanza, in via Ristori, avremo un cinematografo permanente che inizierà i suoi lavori quanto prima.

Spunti di vita carnica.

La tenebre si diradano appena, lasciando distinguere i primi bagliori dell'alba sull'orizzonte, — in queste giornate eterne, è giorno fatto alle 3 e mezzo — e già sui clivi erbosi, nelle vallate cinte da una nebbia tenue e vaporosa, si distingue da lontano il fruscio delle falci che recidono l'erba molle e fiorita, bagnata dalla rugiada. Una brezzolina fresca infonde animo e vita e sembra spargere sorrisi.

Da una collina all'altra il cigolio serrato delle falci risponde come un'eco: un'eco che sembra il gemito dell'erba recisa e ammucchiata a falde. Il canticchiare sottovoce delle donne che sfalciano, completa la scena gioconda e pittoresca che nella mente nostra appare come soffusa di poetica luce.

Noi siamo abituati a guardare la vita attraverso le pieghe della sentimentalità e del romanticismo, che non è, no, decaduto ancora.

Ma la mente delle nostre donne di quassù non giunge tant'oltre, non può, non ha tempo di spaziare nel mondo alato. L'anima della popolana carnica è semplice, e di semplicità intesse la vita e nella semplicità trova la ragione di vivere: il dovere è un culto; l'amore è una fede.

Ecco perchè la donna confonde il suo canto al fruscio della falce, aspettando il sole. Il lavoro è pesante, è più forte della sua natura femminile, ma quel lembo di prato — ch'è suo — dev'essere lavorato.

Quando ha finito di sfalciare, corre a casa, dove l'attendono i bambini nel letto.

Le donne della Carnia oltre ai lavori campestri trovano tempo di attendere alla famiglia; di curare e tener lindi i figli: non conoscono gli ozi e neppure le utopie delle femministe.

Quassù non vi sono latifondisti, nè grandi proprietari di terreno. Tutti han qualcosuccia del proprio. Se qualcuno un tempo non aveva magari niente, colla divisione dei beni comunali è divenuto un piccolo proprietario.

* * *

Una caratteristica di questi paesi, in tutti i lavori, è la prestazione mutua.

Ben raramente si dà il caso che le nostre donne siano chiamate a prestar l'opera loro a pagamento. Si aiutano a vicenda; oggi convengono quattro cinque nel campo o nel prato di una, domani vanno dall'altra e così via. E questo si nota in tutti i lavori della campagna, dal periodo della semina e quella del raccolto.

Questa mutua prestazione, o mutuo scambio si espande poi a tutte le necessità della vita.

Per esempio, durante il periodo della monticazione delle armente — ch'è l'attuale —, diverse famiglie rimangono sprovviste di latte, che costituisce uno dei principali alimenti. Ebbene: le famiglie che tengono le armente a casa forniscono qualche scodella di latte, senza tanto scrupolo nella misura, a quelle che non ne hanno, tenendo conto principalmente delle famiglie dove vi sono bambini.

Se poi vi è in paese qualche misera famiglia che non abbia niente del suo; quella certo non muore di fame. Tutti considerano la sua miseria e, chi il formaggio, chi la farina, chi i fagiuoli, le portano giornalmente qualcosa.

Quando una povera donna, per infermità od altro, non è in grado di accudire ai lavori della campagna, e questa abbandonata ne soffrirebbe; le sue compagne tengono consiglio insieme e deliberano di fare alla povera donna i lavori necessari, la prossima domenica. Si recano dal parroco a domandare il consenso — ch'è sempre accordato — e dopo la funzione vespertina in chiesa, la campana del villaggio chiama a raccolta le donne, che vanno a smettere i vestiti di festa e si recano nei campi della poveretta, a lavorare: a seminare il granoturco, a sfogliare, o a raccogliere il fieno, ecc.

Anche nei generi di produzione locale — produzione, ahimè, molto limitata! — avviene lo scambio, così alla buona.

Da ciò si comprende come il danaro c'entri molto poco nella vita del nostro popolo e soltanto negli acquisti di generi d'importazione, negli acquisti presso i negozianti, quando anche qui non avvenga almeno in parte lo scambio della merce con lavoro o con altra merce.

Certo, commercianti e negozianti in Carnia non sono amati, anzi sono considerati dal popolo come piccoli tirannelli, come vampiri che succhiano il sangue altrui.

Se il popolo cade «sotto le loro mani», cade per necessità assoluta, perchè è ad essi legato da infiniti vincoli.

Se in altri paesi i negozianti falliscono, qui, certo non falliscono o assai di rado. Hanno un sistema tanto pratico di fare i loro affari, che non può sbagliare. Essi, acquistando formaggi, burri, vitelli o che altro sia, si riservano di fare il prezzo, dopo aver rivenduto la merce sulla piazza di Udine. E dopo aver fatto il prezzo col relativo margine, si trattengono il disturbo e il «per cento». E sulle biade e sugli altri generi che importano, fanno pure il prezzo da sè stessi.

Del resto, qui è noto a tutti un piccolo episodio: un tale portò un vitello al negoziante il quale, avendo bisogno, lì per lì, della vendita al minuto, lo ammazzò e ne mise subito in vendita le carni. Il venditore, in attesa delle operazioni analoghe, si fermò e bevette un litro di vino, quindi chiese al negoziante che gli desse un quarto di vitello e poi gli facesse il conto. La differenza di prezzo fra la vendita e l'acquisto fu tale che il disgraziato quando ebbe il conto si accorse che il litro di vino bevuto ed il quarto di vitello costavano una cinquantina di centesimi più del vitello intero.

Che questi commercianti s'arrichiscano in breve, senza nessun rischio e con sicuro guadagno, è facile comprenderlo, tanto più che adottano anche un altro sistema, altrettanto comodo.

Ed è questo. Quando l'operaio, che abbia qualcosa al sole, domanda a questi signori a prestito un po' di danaro, non gli riesce difficile ottenerlo. Anzi, più ne domanda e più ne riceve, fino a tanto che il disgraziato soccombe sotto il peso degl'interessi conteggiati, di solito, fino all'8 e al 10 per cento. E allora, è costretto a vendere tutto a prezzi irrisori. E il negoziante diventa l'onesto proprietario dell'avere di quel povero operaio, ch'egli ha... salvato dalla catastrofe.

Per «salvarsi» poi dall'ira di Dio, la famiglia del negoziante regala un abito alla madonna, o si fa fare un banco in chiesa, di proprietà privata!

* * *

Questa «zente refuda» — direbbe papà Goldoni — sale poi a coprire le cariche pubbliche e diventa «deux et machina» nel Comune malgrado non giunga più in là dal saper fare la propria firma.

In un Comune di mia conoscenza, da venticinque anni a questa parte si è saputo finora dar di bianco alla facciata del Municipio e null'altro!

Però il popolo è tanto abituato ad un regime tale che non ci fa caso. E ai bisogni urgenti di lavori d'utilità pubblica, senza scomporsi, pensano i singoli frazionisti che hanno più buon senso. E con sacrifici non lievi provvedono cumulativamente a sistemare strade, fontane e quant'altro urge.

C'è da rimaner meravigliati di fronte all'indolenza ed alla nullità di certe amministrazioni comunali, guardando l'attività delle popolazioni.

Ed io rimasi sorpreso veramente l'altra mattina visitando un paesello di montagna, quasi fuori del Consorzio umano: Dilignidis.

Dilignidis è una modestissima frazione di poco più che un centinaio d'abitanti in comune di Socchieve, frazione quasi interamente distrutta da un incendio nel 1880 e nuovamente riedificata.

Questa frazione, composta di una quarantina di famiglie — conosciuta soltanto dall'agente delle tasse — ha fabbricato un edificio scolastico modello, che può essere valutato più di 15.000 lire. Si noti che in questo villaggio, non vi sono che operai, i quali vanno all'estero ogni primavera e ritornano l'autuno.

Per fabbricare l'edificio scolastico — un locale che può figurare in qualunque cittadina — i capifamiglia si son tassati con 25 lire ciascuno, con 25 giorni lavorativi, oltre all'obbligo di preparare per parte di ogni famiglia tanti metri cubi di pietra; di portarla sul luogo; di portare tanti metri cubi di sabbia e tanti di calce.

Si noti che la sabbia dovette essere trasportata dal Lumiei, con le gerle, per un tratto di oltre un'ora e mezzo di cammino, tutto in salita ripida. E a spalle e a gerla dovettero essere trasportati e sassi e calce e legname, perchè le strade non sono transitabili con veicoli!

L'edificio scolastico, costruito tutto in tufo, è costituito da un bell'atrio e da un'ampia aula, contenente 60 alunni, al pianterreno; e da un bellissimo quartiere di quattro stanze al primo piano. La facciata è esposta a mezzodì. La scuola sorge sopra un rialzo di terreno, dal quale lo sguardo spazia lontano, oltre la valle e i monti.

Giorni addietro fu collaudata da un funzionario del genio civile di Udine, venuto fin quassù espressamente, giacchè la frazione si ripromette il sussidio dal Ministero, sussidio che verrà speso per provvedere ad altri bisogni... e ne rimangono tanti!... Ma prima di pensare ad altro, ha voluto possedere il tempio scolastico, e vi ha dato mano con quell'entusiasmo che di solito i contadini delle basse friulani mettono a erigervi delle chiese.

Nonta (Socchieve).

Guido Picotti.

S. Vito al Tagliamento.

— Decesso.

Mercoledì mattina improvvisamente moriva il distinto professionista nostro concittadino Geometra Paolo Polo più che ottuagenario. Per la sua bontà d'animo e per il suo carattere leale e risoluto, seppe cattivarsi la generale stima e simpatia gioviale con tutti. Era notissimo, pel suo saluto caratteristico di *Evviva Noi* Entusiasta per la musica, coprì per diversi anni la carica di Vice Presidente del nostro Istituto Filarmonico ed abbandonò tale veste con dispacere dell'intero corpo. Lascia la moglie e due figli maggiorenni, nella più profonda costernazione e l'intera cittadinanza nel più sincero rimpianto.

Alla famiglia e ai parenti, le più vive condoglianze.

Cordenons.

— Esami.

Giorni fa ebbe luogo in questo Comune, con l'assistenza dell'egregio signore Brascuglia avv. Sebastiano, deputato scolastico di vigilanza, l'esame di licenza elementare superiore. Eccovi il risultato: iscritti n. 13; frequentanti 11; esaminati 11; licenziati 11.

Congratulazioni sincere al titolare della classe, sig. Della Bianca, direttore didattico, che diede sempre un profitto veramente lodevole nel corso superiore ch'egli dirige.

Fiume di Pordenone

— Vittima dell'automobilismo.

8. — Ieri sera circa le ore 18, transitava per Via Tomba, ove trovasi una quantità di case operaie e la palazzina del direttore del cotonificio Amman, una automobile montata da due signore e quattro signori, correndo a grande velocità ed investendo il vecchio Tom, superbo cane da caccia del direttore del cotonificio. Data la località molto abitata, quei signori, che non abbiamo avuto il piacere di conoscere, dovevano rallentare la velocità, come è prescritto per Legge; e dopo l'investimento ci pare che dovevano almeno fermarsi.... almeno per vedere la vittima e fare le scuse alla signora del direttore, presente al fatto.

Ci permettiamo, ed a buon diritto, di consigliare quei signori che passando un'altra volta per un centro operaio molto abitato, abbiano a rallentare la velocità alle loro automobile, perchè se questa volta costò la vita al povero Tom, un'altra, la vittima potrebbe essere una persona.

S. Quirino

— Funebri.

8. Domenica avvenne il trasporto del compianto Da Re Vittorio accompagnato con tanta dimostrazione d'affetto da tutta la rappresentanza magistrale e comunale con bandiera abbrunata, e accompagnamento degli alunni di tutte le scuole.

A spese dei frazionisti fu fatta intervenire la musica. Fiori freschi furono portati a profusione. Il tributo di affetto fu quanto di sincero verso il caro maestro.

Avanti alla fossa vennero pronunciati due brevi e bene ispirati discorsi.

Il guaio fu quando quel Parroco, uso a comandare alle sue pecorelle, non lasciò tempo a persone e colleghi del defunto di tessere altri elogi, che il buon Da Rè se li meritava tanto quale cittadino che quale provetto insegnante.

Un tale fatto ha suscitato alquanta indignazione fra il popolo.

— Vandalismi.

8. — Il sig. Sebastiano Quaglia di S. Giovanni di Polcenigo, ha qui acquistato da qualche anno una palazzina sita proprio nel centro del paese. — In omaggio all'estetica praticò alla stessa in quest'ultimo tempo dei lavori, ed ordinò pure all'impresario sig. Tauro Romano di dipingerla anche esternamente.

Il sig. Tauro non avea peranco finito questi ultimi lavori, quando l'altra mattina con sua meraviglia trovò la facciata che guarda la strada colorata di nuove tinte alquanto scure. — Pessimi ignoti durante la notte l'avevano pennellata di sterco. — La cattiva azione sollevò da tutti un senso di disprezzo contro gli ignoti e *vigliacchi autori*.

Buia

— Per la fiera di S. Ermacora.

7. (Car.) La grande fiera annuale di S. Ermacora s'avvicina e Buia s'affanna a prepararsi per ricevere degnamente gli ospiti che volentieri ogni anno vengono a passare alcune ore in questo paese.

Come gli altri anni, vi saranno pel 12 corr., due grandi balli: uno nella splendida sala al «Tabeacco» e uno alla Trattoria «Alle Alpi».

I soliti baracconi, giostre e tiri a segno, si son già piazzati per divertire i piccoli e stordire i grandi e numerose richieste di posteggi, son già pervenute.

Verzegnis

— Infanzia disgraziata

L'altro giorno il fanciulletto Onorio Da Pozzo di Verzegnis, deludendo la sorveglianza dei suoi genitori, saliva sul fienile.

Il pavimento di questo essendo in parte rotto, per una delle larghe aperture il disgraziato precipitava sul suolo rimanendo cadavere.

Sul luogo si recarono ieri le autorità. Figurarsi lo strazio di quei poveri genitori.

Villa Santina

— Un banchetto agli ufficiali Alpini

8. — Ieri sera nella sala dell'albergo Brovedani, addobbata per la circostanza, i maggiorenti del paese diedero una cena agli ufficiali della compagnia d'alpini quì di stanza da oltre due mesi.

Parlarono il Sindaco Zanier, A. Venier e M. Renier brindando al Piemonte ed ai forti suoi figli che quivi seppero acquistarsi tanta simpatia ed amicizia: rispose con gentili e nobili parole il comandante la compagnia sig. capitano Pietro Conti. Dopo tre ore di schietta cordialità la lieta riunione si sciolse lasciando un gradito ricordo nell'anima di tutti l'intervenuti.

Pordenone.

— Gita ciclistica.

8. — La nostra società ciclistica ha indetto per domenica 12 corr. una gita a Sacile in occasione della tradizionale sagra di S. Liberale.

— Scuole elementari.

Nei mentre gli esami di licenza, di compimento e di maturità delle nostre scuole elementari sono in corso, comincio intanto col darvi i nomi degli alunni promossi dalla IV. alla V. classe e che ebbero per insegnante il maestro Lena —: Antonelli Angelo, Bartolini Domenico, Bosetti Luigi, Corai Iddo, Coran Antonio, Coran Ferruccio, Ceccotti-Ricci Reno, Cossarini Mario, Da Vico Mario, Bastola Albano, Della Flora Emilio, Del Zotto Giovanni, Brusian Luigi, Facchin Emilio, Feit Valentino, Finati Tiziano, Gasparotto Ernesto, Lagomanzini Mario, Manfrin Guglielmo, Maroder Galliano, Missana Rinaldo, Marini Carlo, Molmenti Gherardo, Montanari Pordenone, Michelazzi Pietro, Palazzin Luigi, Paludetto Alfonso, Pellegrini Giuseppe, Perissinotti Scipione, Rizzardo Lodovico, Sartor Pietro, Sartor Edoardo, Sedran Giulio, Schöll Walter, Tesolini Sante, Veroi Giuseppe e Zanetti Giuseppe.

— R. Scuola Tecnica.

Ieri ebbero luogo gli esami. Ecco i risultati dell'anno scolastico:

Classe I. Iscritti in due sezioni, 55. Promossi 16.

Classe II. Iscritti 28; promossi 14.

Classe III. Iscritti 22. Licenziati: Astolfi Silvio di Caneva, Cadelli Margherita, Missana Anna e Tin Maria di Pordenone; Puppo Umberto di Bannia; Zorzi Antonio di Polcenigo; Santarossa Alfonso di Fiume.

In totale 105 inscritti, promossi 37.

Gemona

— Disgrazia

Certo G. B. Collini d'anni 63 detto vuaniti, veniva quest'oggi dalla frazione Campo a Gemona guidando un carro tirato da 2 buoi. Non si sa come, forse per un momento di distrazione, il pover'uomo cadde sotto il carro, fratturandosi una gamba.

Avvelenamento.

(C.) 8. — Ieri, dopo pranzo, due piccole bambine di poco più che tre anni, una figlia di Francesco Sabidussi detto *piruç* e l'altra figlia di Ferdinando Toffano, mentre giocavano nella campagna subito fuori di casa, inconsciamente strapparono e mangiarono alcune bacche di belladonna scambiandole per uva ribis.

Verso sera, le due piccine furono assalite da dolori al ventre. I famigliari, credendo che fosse cosa solita e leggera, sulle prime non vi fecero caso; ma poi, visto che il male vieppiù ammentava, chiamarono il medico dott. Comesatti che prontemente accorse assieme al farmacista sig. Gino Mareschi.

Il medico, visitate le piccine e riscontrati i sintomi dell'avvelenamento, prestò loro le cure del caso, così da metterle fuori di pericolo.

— Pellegrinaggi.

Le parrocchie foraniali a Gemona hanno indetto pellegrinaggi al nostro Santuario di S. Antonio per gli ultimi dell'agosto prossimo.

I pellegrinaggi avranno carattere puramente religioso e modesto.

— Gli Alpini.

9. La 71.a compagnia Alpini qui di stanza domani mattina, venerdì, lascierà la nostra caserma er dar principio alle escursioni estive.

Farà ritorno verso gli otto di settembre, stabilendosi definitivamente fra noi.

Eccovi l'itinerario delle escursioni: 10 luglio: Resiutta — 11, 12: Prato di Resia — 13, 14: Sella Buia — 15, 16: Chiusaforte — 17, 21: Sella Nevea — 22, 23: Dogna —24 Plesicche — 25, 26: Pontebba — 27, 28: Casera Vualt — 29, 30: Moggio — 31: Resiutta; poi seguiranno le manovre di battaglione.

Codroipo

Un misterioso tentato suicidio
Per andare in cielo!...

9, *(Per telefono)* — Stamattina per tempo un contadino, recandosi al lavoro, vide, in un campo di proprietà del Conte Rota, un uomo disteso a terra, immerso nel sangue e che non dava segno di vita.

Il contadino, spaventato e credendo di trovarsi di fronte ad un cadavere, corse diffilato dai carabinieri a raccontare l'accaduto. Si recò subito sul posto il brigadiere, seguito da altre persone; e poterono constatare che l'uomo disteso a terra, con una ferita alla tempia destra, era ancora vivo.

Poco lungi, fu rinvenuta la rivoltella, dalla quale erano stati esplosi quattro colpi.

Mandato a chiamare il medico, il brigadiere, nell'attesa procedette all'interrogatorio del ferito, il quale disse chiamarsi Michele Bucavaz fu Stefano d'anni 30 di Dughe, borgata di Stregna, in queldi San Pietro al Natisone.

Soggiunse di essere ammogliato, ma senza figli e che sua moglie, Maria Del Negro, abita a Udine in via Savorgnana. Raccontò d'essere venuto a piedi da Udine ieri sera, per porre fine ai suoi giorni; e che ieri sera stessa, sul campo, si sparò la rivoltellata alla tempia: Non ebbe più forza di spararsi altri colpi e rimase tutta la notte solo, dolorando, sulla terra umida di rugiada.

Chiesto del motivo per cui aveva tentato di togliersi la vita, prima tacque; ma poi, alle insistenze del brigadiere rispose:

— Per andar in cielo!...

Addosso gli fu rinvenuta una medaglietta della Madonna. Non aveva in tasca neppure un centesimo!

Il medico D.r Faleschini, portatosi in fretta sul luogo, visitò la ferita e giudicò lo stato del Bucavaz disperato.

Ordinò subito il trasporto all'ospedale di Udine. Certo, il povero suicida non potrà sopravvivere.

Per le constatazioni di legge si recò sopraluogo anche il Pretore.

* * *

Il Bucavaz è giunto al nostro Ospedale questa mattina, accompagnato dal capo igile signor Sebastiano Guagnini.

Non potemmo sapere altro, di lui, se non che ha lavorato al molino Cainero e che ha il padre ancora vivo.

Trattenimenti e spettacoli.

Operetta Al Teatro estivo fuori Porta Aquileia nei locali del Caffè *alla nuova Stazione* questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Galassi con l'operetta *Don Pedro di Medina*.

Cinematografo Edison

Della premiata ditta L. Roatto.

Piazza V. E. Via Belloni

Questa sera nuovo ed attraente programma.

Le Rose, fantasia a colori

Per amor della figlia, dramma passionale di grande interesse e successo.

Norma. Ah del Tebro al giogo indegno, aria e coro cantata dal celebre baritono Oreste Luppi e cori della Scala.

Perfetto sincronismo. Effetto sorprendente.

Per chiusura dell'interessante programma, una comicissima proiezione

Questo interessantissimo programma attirerà certamente la solita folla in questo famigliare ritrovo.

— Sala Volta

All'interessantissimo programma pubblicato ieri, la direzione ha creduto bene di aggiungere una grande novità:

I voli di Delagrange eseguiti a Milano il 10 Giugno u. s.

— Albergo Nazionale

Programma del concerto che si darà questa sera.

1. Marcia «Som e Teit»	Clerice
2. Sinfonia «La fanciulla delle asturie»	L. Secchi
3. Valzer «Paradiso»	Granaro
4. Fantasia «Princesse»	Charmettes
5. Mazurka «Pioggia di Fiori»	Segale
6. Gran pot-pourri nell'opera Faust	Gonnod
7. Valzer «Ars et labor»	Basciù
8. Polka «Gocemonas»	R. Bosù

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 luglio 1908.

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	102.88
„ 3 1/2 0/0 (netto)	102.08
„ 3 0/0	—.—
Azioni	
Banca d'Italia	1255.—
Ferrovie Meridionali	664.50
„ Mediterranee	401.50
Società Veneta	202.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterling)	25.10
Germania (marchi)	123.04
Austria (corone)	104.63
Pietroburgo (rubli)	262.73
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.58

Cronaca Cittadina

Il progetto di legge
per la nazionalizzazione dell'Uccellis
sarà presentato a novembre.
Rassicurante lettera del Ministro Rava.

Il Deputato di Udine, on. Solimbergo, il quale tanto zelantemente si adoperò per conseguire l'altissimo scopo di vedere il nostro Uccellis trasformato in Collegio Nazionale; ci comunica gentilmente l'ultima lettera — *esplicativa e rassicurante* — che il Ministro Rava gli scrisse, ierl'altro martedì. Egli accompagna la lettera del ministro con una sua, da cui togliamo queste parole:

«Mi par superfluo di mandarle «anche i numerosi documenti che «la precedettero, in questo estremo «periodo laboriosissimo».

Ecco la

LETTERA DEL MINISTRO.

Caro Solimbergo,

Tu sai quanto buon volere io abbia messo nell'assecondare i desideri tuoi e le aspirazioni di una nobile regione; ma tu sai anche come gli ostacoli alla realizzazione immediata del comune proposito siano stati molti e gravi e d'origini diverse.

Vinte le prime resistenze del Tesoro, che poi con squisito senso d'alto patriottismo aderì alle mie ragioni e alle mie richieste, sarebbe stato necessario che gli enti locali votassero senz'altro le convenzioni; le domande invece di nuovi e diversi patti, le preoccupazioni, del resto molto apprezzabili, per il personale e la conseguente necessità da parte del Ministero di riaprire discussioni in proposito con la Ragioneria generale dello Stato, portò ad indugi inevitabili.

Fissati finalmente gli accordi definitivi, — ed ebbimo carteggio anche in questi ultimi giorni, (l'ultima lettera è di ieri) con il Ministro del Tesoro, — e sottoposto al Consiglio dei Ministri fino dai primi giorni di giugno, il progetto per il Collegio «Uccellis» esso ebbe l'approvazione dei Colleghi. *Ma intanto era stata presa la deliberazione di massima, per ossequio al Parlamento, di non presentare, data l'imminenza delle vacanze parlamentari ed il molto lavoro accumulatosi, nessun progetto nuovo, ed eguale sorte ebbe altro mio disegno importantissimo: quello che si riferisce ai monumenti veneziani. Ma per questo, come per quello dell'«Uccellis», ebbi dal Consiglio dei Ministri l'autorizzazione a stipulare la convenzione con gli enti locali, stipulazione preventiva richiesta dal Consiglio dei Ministri, così che la convenzione stessa dovrà formare parte integrante del disegno di legge.*

A tale stipulazione si potrà addivenire prossimamente, *durante le vacanze parlamentari, ed a* novembre, il progetto, *per il quale io ho già pronta la Relazione,* sarà subito presentato alla Camera.

E ad Istituto aperto si potranno anche prendere i provvedimenti necessari per il personale,

Abbimi con amicizia

Aff.mo Rava

— Il prof. Fracassetti,

come aveva promesso nella intervista con la *Tribuna*, non appena andata in vigore la nuova legge sullo Stato giuridico degli impiegati, fra i due posti di capogabinetto presso il ministro della Pubblica Istruzione on. Rava e quello di amministratore delle Ferrovie Sarde, ha scelto quest'ultimo. lascierà l'ufficio di capogabinetto il 22 corr.

— Per i bambini da mandarsi al monte al mare

La Banca Commerciale Italiana (Succursale di Udine) volle rispondere anch'essa all'affetto in pro dei poveri bambini bisognosi di cura — offrendo la prima di L. 100 — per un letto alla Colonia Alpina sulla stagione 1908.

In seguito all'affetto dei giornali S. A. offrì a mani del D.r Marzuttini L. 100.

Le ultime offerte a noi pervenute, furono dai seguenti: A Ferrucci L. 5; da Luigi e Aida Tramonti L. 2; dott. Tacito Zambelli L. 10.

Noi rinnoviamo l'appello ai lettori caritatevoli tanto più che per mandare i bambini al mare occorrerà qualche aumento nelle spese di viaggio mandandolisi quest'anno, anzichè a Venezia, o Ricciane in provincia di Rinini. Chi volesse contribuire all'opera pietosa di aiutare a mandar qualche altro povero fanciullo ammalato a ricuperar la salute; mandi a noi, oppure alla Presidenza del Comitato pro Infanzia, le sue offerte subito.

— S. Ermacora in Carinzia.

A proposito della escursione da Pontebba ad Hermagor (S. Ermacora) per il passo del Nassfeld indetta dalla Società Alpina Friulana per i giorni di Sabato e Domenica 11 e 12 Luglio, togliamo dalla *Guida del Canal del Ferro* le seguenti notizie:

«Il passo del Nassfeld è fra i più notevoli che attraversino la catena di spartiacque fra Tagliamento e Gail, sia perchè è buona via di comunicazione tra le due vallate, sia perchè avvicina alle ascese del Rosskofel e del Gartnerkofel (2198 m.), alla cosidetta patria della Wulfenia ed ai giacimenti fossilliferi (carbonifero) dell'Auernig.

«Il Rio di Bombaso (che si segue nel primo tratto di escursione) è interessante non soltanto per esser oltremodo pittoresco; ma ancora per i conglomerati quarzosi (pietra da macine) di cui è disseminato e per le terribili piene alle quali è soggetto ed i detriti delle quali, cooperando ad innalzare il letto della Pontebbana, sono una crescente minaccia per Pontebba.

«Ad 1/4 d'ora dal passo del Nassfeld (m: 1525) si trova il Ricovero del D. Oe. A. V. Nassfeldhütte. Il panorama che si gode da questo punto è ammirabile soprattutto sulla catena degli Alti Tauern e sui loro ghiacciai, sulla interessante ed amenissima valle del Gail (Zeglia) e sulla vicina cima del Rosskofel. La discesa verso il Gail si compie tra boschi di stupende conifere, mescolate a faggi ed a betulle, costeggiando il Boden See (1120 m.) romito e pittoresco laghetto.

Il Gartnerhofel (m: 2198) è una retta facile a salirsi e da esso si gode un magnifico panorama. E' di forma dentellata e dei suoi dieci denti uno è forato come il Prestrelenic. La sua celebrità, più che da ciò, proviene dalla Wulfenia, bellissimo fiore azzurro che non si trova su tutta la superficie del globo, se non sui pendii del Gartnerhofel (vetta dei giardiniere)».

— Fiori d'arancio.

Oggi a Milano si sono uniti in matrimonio il giovane studente nostro concittadino Cristoforo Morocutti, con la gentile signorina siciliana Enrichetta di Lorenzo.

Questo matrimonio è l'epilogo d'un avventura amorosa, narrata su queste colonne.

Ora Imeneo corona l'idilio e mette il suggello alla fuga dei due colombi. Siano essi felici.

— La partenza del pastore Evangelico.

Il prof. Giovanni Severi, pastore della chiesa metodista, ha inviato una circolare ai suoi correligionari invitandoli domenica al tempio, per salutarli tutti e stringere a ciascun di loro la mano, prima di partire per Milano, dove fu chiamato. Verrà qui a sostituirlo il pastore Ugo Bazoli.

Per domenica, alla chiesa metodista sono indette funzioni straordinarie e alla sera, il pastore della chiesa di Trieste, David Frauer terrà una conferenza sul riformatore Primo Trubar, per commemorarne il 400 anniversario.

— Laureato in matematica.

Ieri all'università di Padova si è laureato nelle scienze matematiche, il giovane nostro concittadino Annibale Commessatti, riportando 110 punti *con lode*.

Aveva scelto come tesi di laurea il seguente tema: — Studio delle curve elettriche doppie e sua estensione alle curve doppie di genere qualunque.

La laurea del sig. Annibale Commessatti è una fra le più lusinghiere che si siano ottenute nelle università italiane, perchè è rarissimo il caso, in matematica, d'una votazione piena e con lode.

Al giovane e colto studioso auguri vivissimi.

— Scuola complementare pareggiata, annessa all'Istituto Uccellis.

In seguito agli esami sostenuti, hanno ottenuto il diploma di licenza le signorine:

De Simon Arsenia, Ermolli Valeria, Casanova Maria, De Poli Antonietta, Grosser Rosina, Pettoello Maria, Plebani Lia, Trani Elsa, Verza Giuseppina, Giuriati Giannina.

— Una mano rovinata

Ieri il falegname Sisto Del Zotto d'anni 19 di Laipacco, si rovinò la mano destra sul lavoro. All'ospitale, dove ricorse per le cure, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Nel mondo degli affari

Echi di fallimenti. — Quello della «Unione tipografica commerciale (Placereani e Marchetti)», tipolitografia, è dovuto all'imperizia e disordine amministrativo. Il fallimento si presenta con un attivo di L. 6210, contro un passivo di lire 11.512.

— In quello dell'Emo Collini negoziante coloniali in Maniago, che annunciammo l'altro dì, l'attivo è di circa 3 mila lire e il passivo di circa 7 mila.

Corriere Giudiziario.

Il processo
contro gli assassini dell'Ing. Toffolet[ti]
alla Corte d'Assise di Venezi[a]

Sembra un po' disgraziato quest[o] processo. Ieri si è ammalato l'avv. Ciriani, per cui l'udienza antimeridiana dovette essere rimandat[a] al pomeriggio, essendosi assunta l[a] difesa del Forniz, provvisoriamente l'avv. Luzzatti. Si è ammalato pur[e] un giurato, cosicchè l'ultimo sup[-] plente è stato promosso effettivo.

La Corte respinse il rinvio chiesto dal P. M. e cominciarono le perizie.

Il prof. Antonini, come già a Udine, ammise la semirresponsabilit[à] del Forniz e il prof. Locatelli giudicò il Meneghel bensì un anormale ma non così da essere semirrespon[-] sabile.

Dopo le perizie si misero a verbale le questioni che i vari orator[i] svolgeranno nelle loro arringhe. [Il] P. M. sosterrà tutte le questioni che rispecchiano gli estremi dell'accus[a] come risulta dalla sentenza di rinvio.

L'avv. Luzzati si riserva per Forniz.

I difensori del Meneghel sosterranno la concausa (concorso di caus[e] estranee nella morte), semi infermità di mente per malattia e l[a] semi infermità per ubbriachezza.

Gli avvocati del Missana propongono la tesi principale della non partecipazione al complotto, ed in via subordinata, a complicità.

Egualmente i difensori del Santin[.]

Per il Civran, sarà sostenuta l[a] innocenza completa.

Tribunale di Udine.

Presiede Luzzatti — P. M. Massimilli

Appello che non attechisce

Elena Guazzaroni vedova Rossi d'anni 43 nata a Roma, rione Trastevere e residente a Udine in via Ronchi N. 42, fu condannata dal Giudice della Pretura del I Mandamento a cinque giorni di reclusione per reato di furto di uno scialletto di seta nero. Fu allora difesa dall'avv. [Di] Conti. Appellatasi ella ieri fece atto di presenza nel corridoio del Tribunale soltanto dopochè i giudici si avevano ritirati per la sentenza, la quale confermò quella del pretore ed aggiunse le spese di seconda istanza.

Un' accusa mal fondata.

Assunta Tosorratti di Celeste di anni 17 nata a Porpetto e residente a Castions di Strada è imputata di furto qualificato per l'importo di lire 20.55 in danaro levate da un salvadanaio *(musine)*.

Il legittimo proprietario Angelo Ferruglio di Feletto alle cui dipendenze si trovava l'Assunta, alzatosi nel 16 maggio trovò sparite e l'Assunta e le 20 lire e denunciò lei per ricuperar loro.

Ella si discolpa dicendo che fuggì perchè le facevano patir la fame e che l'avevano minacciata di una «schlopattata» se fuggiva; nega recisamente il furto dicendo di non aver mai messo piede «tal camarin (salvaroba) dulà che al stava il formadi e il salam».

— A Felett e' favelin simpri di dividi 'a robe; e io o' hai clapade paure e soi fuide... E po mi davin poc di mangiâ.

Angelo Feruglio parte lesa, venne a dire che i suoi sospetti caddero sulla ragazza per il modo con cui si era allontanata.

— E allora poteva parlare...

— Avevo riguardo... ma alla padrona l'ho pur detto — interrompe l'Assunta.

Malgrado la testimonianza favorevolissima del signor Lazzaro Cantoni, d'anni 62 possidente da Udine, il Pubblico Ministero propone due mesi di reclusione.

Ma l'avv. Driussi con un'energica difesa persuade il Tribunale e mandare assolta la minorenne Assunta Tosorratti, per non provata reità.

Lo scarso pubblico applaude.

Tribunale di Tolmezzo.

L'epilogo di una disgrazia.

Zinutti Antonio di Antonio d'anni 2[.] di Tolmezzo è imputato di lesioni involontarie in danno di Parisatti Giuseppe di Augusto pure di Tolmezzo.

Nel 21 dicembre 1907 verso le ore [.] pom. lo Zinutti, facendo ritorno dalla stazione della Carnia a Tolmezzo con una vettura, carica di passeggeri, s'incontrò nei pressi dei Rivoli Bianchi con due carri che proseguivano alla lor volta per Tolmezzo. Lo Zinutti diede il consueto segnale per avere il passaggio libero dai carri che lo precedevano nel mezzo della via; ma, visto che i carradori non se n[e] davano per intesi, volle tuttavia oltrepassarli e ciò facendo traeva i cavalli verso il ciglio sinistro della strada.

Fatti appena pochi passi, la carrozza si rovosciava sulla siepe laterale traendo seco anche i passeggeri. In seguito a tale caduta il Parisatti riportò lesioni all'omero ed al polso sinistro guarite in 7[.] giorni.

Per essere lo Zinutti alle dipendenze dell'albergatore Alta Arrigo, questi venne chiamato a rispondere quale civilmente responsabile.

Il Parisatti si era costituito Parte Civile col D.r Giuseppe Candussio.

L'Alta e lo Zinutti erano difesi dai D.r Dante Marpillero ed avv. Umberto Caratti di Udine.

Il Tribunale condannò lo Zinutti a L. 300 di multa beneficandolo colla legge del perdono: e tutti e due in solido al pagamento delle spese e danni da liquidarsi.

Tribunale di Pordenone

Il processo contro il Sindaco di Sacile
ASSOLTO

8. E' terminato questa sera, verso le sei, con una assoluzione per inesistenza di reato, il processo contro il sig. Valentino De Martini già f. f. di Sindaco di Sacile, imputato di abuso di autorità. Lo si incolpava di avere privato nell'Ottobre 1907, per 13 giorni della sua libertà certo Vittore Basso facendolo rinchiudere nelle carceri Mandamentali di Sacile perchè ubbriaco, e tenendolo a propria disposizione.

Il sig. De Martini era difeso dagli avv.i Cavarzerani e Bertacioli di Udine. Il dibattimento si svolse dinanzi ad un pubblico abbastanza

numeroso o quasi tutto composto di Sacilesi molti dei quali erano citati come testimoni a difesa.

Il P. M. cav. Sellenati sostenne l'accusa, chiedendo la condanna a giorni 38 di reclusione, accordando con ciò tutte le attenuanti e possibili, e perfino la legge Ronchetti.

Ma il Tribunale, dopo le brillanti arringhe dei difensori, mandò completamente assolto il sig. De Martini per inesistenza di reato.

Lesioni gravi

Monis Sante di Pietro d'anni 34 villico, di Morsano al Tagliamento e la moglie sua Bravin Maria di Gioachino d'anni 29, devono rispondere di lesioni gravi per avere la sera del 23 Gennaio 1908 in S. Paolo di Morsano, di correità fra loro, percosso con istromento contundente alla bozza frontale Monis Luigi, rispettivo fratello e cognato, producendogli lesione che importò malattia per oltre giorni 20 e permanente sfregio alla faccia.

Entrambi gli imputati sono contumaci, ed il Tribunale conformemente alla richiesta del P. M. condannò il Monis Sante a mesi 10 di reclusione e la moglie sua Maria Bravin a giorni 3 della stessa pena.

Il bollettino dell'Associazione agraria Friulana

del 30 giugno, comprendente i numeri 11 e 12 dell'annata contiene:

D.r Rubini, cenni sulle sedute della Commissione consultiva nella sessione del giugno 1908 — U: Selan, una escursione zootecnica nel Möllthal — S. Panizzi. Concimazione potassica sui prati naturali — G. B. Caselati, L'economia della coltivazione del gelso — G. Bubba, una malga nell'Alta Carnia (la malga di Moreretto, sul Coglians) — Rivista della stampa agraria italiana ed estera — Leggi e decreti agrari — I. Ceschelli, Relazione annuale sulla condotta Medico-Veterinaria del Consorzio di Azzano Decimo.

A proposito dei cenni che il dott. Rubini espone, rileviamo l'augurio esposto da lui nelle sedute della Commissione in Roma che, allorquando la Deputazione provinciale di Udine presenterà la domanda per essere sciolta dal Consorzio obbligatorio Regionale, questa venga esaudita, non avendo alcuna ragione il Friuli di appartenere ad un Consorzio che gli costa circa 3000 lire all'anno e per esso non ha più assolutamente ragione di sussistere.

Dalla escursione zootecnica nel Möllthal, compiuta per incarico dell'Associciazione agraria dai dottori E. Bassi, E. Marchettano ed U. Selan (relatore) trassero i medesimi la convinzione « che il bestiame delle « nostre Alpi, accoppiato con quello « del Möllthal, verrebbe a risentirne « notevole vantaggio sotto il riguar« do della taglia e del reddito in « carne, e un miglioramento nelle « forme, senza per ciò venire a per« dere le buone qualità lattifere che già esso possiede. » Giustamente poi rileva che la latteria sociale d'Interneppo, non appena ebbe notizie di quelle impressioni, ha iniziato una prima importazione di riproduttori maschi e femmine dal Möllthal.

Mercati d'oggi.

Cereali.
Frumento da l. 18.— a 19.— l'Ett.
Segala da l. 12.— a 13.— l'Ett.
Granoturco da l. 12.40 a 13.40
Cinquantino da l. —.— a —.—
Fagiuoli da l. 18.— a 25.— il Quintale
Trifoglio da l. 20.— a 30.—
Pollerie.
Oche da l. 1.00 a 1.10 il kg.

Un pronunciamento dei professori d'Università.

Roma, 8. — Oggi fu tenuta qui l'adunanza dei rappresentanti le regie università per discutere intorno alle conseguenze del voto 22 giugno della Camera, col quale si respingeva il progetto di legge Rava sullo stato economico dei professori; e decidere sull'atteggiamento da tenersi dai professori universitari.

La discussione fu straordinariamente vivace. Subito si disegnarono due tendenze: una in maggioranza ostile al ministro della P. I., l'altra favorevole al ministro Rava.

Nella prima riunione antimeridiana, alla quale assistevano i delegati di tutte le Università, salvo quelli di Torino e di Genova, non fu possibile venire ad una conclusione; nel pomeriggio, dopo cinque ore di discussione, fu votato il seguente ordine del giorno, per appello nominale:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale dei professori universitarii facendo propri i concetti contenuti negli ordini del giorno votati dalle sezioni e dai Corpi accademici, respinge l'ingiusta accusa lanciata con leggerezza contro la generalità dei professori universitari;

« esprime la sua sfiducia nell'attuale ministro della P. I.;

« augura all'alta coltura nazionale che presto sorga il giorno in cui la classe universitaria abbia quella giusta riparazione cui ha diritto. »

La prima parte di quest'ordine del giorno è stata approvata all'unanimità; la seconda parte, con voti 12 contro 7; la terza a grandissima maggioranza.

Questo voto produrrà una nuova scissura nel campo dei professori universitari. Già il professore e deputato Angelo Battelli repubblicano ha presentato le proprie dimissioni da presidente dell'Associazione, trovandosi in disaccordo colla maggioranza dei suoi colleghi delegati.

La rivoluzione nel Paraguay
La casa di un italiano distrutta.

Telegrafano da Buenos Ayres al «Secolo XIX»: Le notizie che giungono dal Paraguay sono sempre più confuse, per cui finora è impossibile farsi un'idea esatta della situazione.

L'eccitazione perdura in tutto il paese, specialmente nelle campagne dove avvengono giornalmente continui scontri fra i seguaci dell'uno e dell'altro partito. Pare che i morti durante i ripetuti conflitti siano stati oltre duecento, e che i feriti superino i 400. Venne saccheggiata e poi quasi completamente distrutta la casa dell'italiano Luigi Patri.

Anche le proprietà di altri italiani subirono gravissimi danni.

Intanto, come si era preannuciato, lo stato d'assedio ad Assuncion è stato proclamato per il periodo di 30 giorni.

Temperamenti... meridionali
Sassaiuola e conflitti.

Bari, 8. A Conversano, in seguito alla proclamazione del candidato De Bellis nella elezione politica seguita domenica, avvennero tumultuose dimostrazioni in città ed in campagna per opera dei partigiani del candidato avversario 3000 tumultuanti si riversarono in piazza del Municipio, abbandonandosi ad una fitta sassaiuola contro la forza pubblica. I dimostranti assalirono il carcere, domandando la liberazione di due arrestati, che fu doviuta concedere. I delegati Finzi e Saccioni, e un tenente dei carabinieri rimasero feriti. In seguito furono fatte cariche e vi fu qualche ferito.

Nel territorio di Castellana avvenne un conflitto tra conversanesi e castellanesi, dei quali ultimi ne rimasero feriti quattro.

Convulsioni atmosferiche

A tener conto solamente delle cose più salienti che questo primo mese dell'estate regala all'emisfero settentrionale della « giovane terra » e allapiù giovane ma sofferente umanità;diremo che anche ieri si ebbero in Italia violentissimi temporali: nel Comasco, a Ferrera, accompagnato da potentissime cariche elettriche. Una, cadde sulla cabina della luce elettrica, bruciò il trasformatore e lasciò il paese nell'oscurità; altre seguendo i fili ad alta tensione entrarono in parecchie case, danneggiando gli impianti e gettando lo sgomento negli inquilini. Parecchie persone stramazzarono al suolo, altre rimasero come inebetite e per qualche tempo senza favella. Nei dintorni di questo così fulminato paese, e in altri, caddero invece grandinate violenti.

Pure in Toscana si ebbero temporali violentissimi, da Volterra a San Geminiano e Poggibonsi, che distrussero i raccolti: la grandine era così grossa, che ruppe moltissimi vetri e lampioni.

In Turchia, nel distretto di Sirop, si ebbero inondazioni disastrose: seicento case e parte degli edifici pubblici rovinati, distrutti; oltre 1000 i morti per annegamento o perchè travolti sotto le rovine.

Ma dove l'estate si sbizzarisce più potentemente è a Nuova York e nell'America settentrionale, dove si hanno calori eccezionalissimi. I casi di insolazione si contano a centinaia; i morti per colpi di sole sommano già a 32.

Molti bambini sono infermi, per dissenterie o per altre malattie fomentate dal caldo. Le persone dormono sui tetti, sui balconi, nei giardini e nei parchi pubblici, sulle spiaggie del mare e sulle sponde dei fiumi... I cavalli stessi cadono per le strade, morti pel troppo caldo!

Una cura ben riuscita.

Nel numero di maggio della « Rivista Medica », il distinto medico Dott. Gennari Giovanni di Castelgomberto riferisce intorno ad un caso di reumatismo poliarticolare che si era iniziato 14 anni addietro con un periodo acuto di un mese, e da quel tempo ogni anno si era ripetuto più o meno gravemente, riducendo sempre il malato in tristi condizioni e modificando fortemente le articolazioni, specialmente quella delle mani e dei piedi, che presentavano nodosità caratteristiche.

Tale poliartrite era stata sempre creduta di origine infettiva e come tale curata con salicilato, ioduro, ecc., ma con nessun o scarso risultato.

Venuto sotto l'osservazione del D.r Gennari, anche questi lì per lì curò il malato coi soliti rimedi, ma dopo tre mesi di inutili cure, dubitò che si trattasse invece di una poliartrite gottosa e con questa idea fece intraprendere al malato la cura dell'Antagra Bisleri (di Milano).

« Fino dai primi giorni — dice il D.r Gennari — il malato risentì effetti benefici, e dopo dieci giorni potè lasciare il letto e in capo ad un mese (sebbene a cura non ancora finita) uscì liberamente fuori di casa con soddisfazione sua e anche del medico curante, che, a dire il vero, non sperava un risultato così pronto ».

Luigi Montico gerente responsabile

Ieri sera cessava di vivere l'angioletto

Caterina Bissattini di Giovanni
di giorni 19.

I Genitori — Nonni — Zii e parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 18 1/2 (6 1/2) partendo dalla casa in via Aquileia 47.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore sette di ieri sera cessava di vivere

Elena Mestroni ved. Marangoni

I figli Riccardo, Vittoria ed Emma ne annunziano coll'animo straziato l'irreparabile perdita.

Udine, 9 luglio 1908.

I funerali avranno luogo domattina, venerdì, alle ore otto, dall'abitazione di Via Mercatovecchio N. 11.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Voi siete Alfonso Beauregard, abitate a Battignoles e siete stato per molti anni portiere del defunto conte Rinaldo di Ramery.

— Sì, signore.

— Conoscete l'accusato? — disse il magistrato indicandogli il conte.

— Sì, lo conosco, è il fratello del mio povero padrone — rispose Beauregard lanciando un'occhiata piena di sprezzo e di odio al conte.

— Avete conosciuto Clara Benoit ed il di lei figlio Fabiano?

— Sì.

— In quali rapporti eravate con la disgraziata.

— La buona signora mi onorava della sua stima e del suo affetto.

— Dove l'avete conosciuta?

— Nel palazzo del mio padrone.

— Che concetto avete potuto farvi della assassinata?

— Era una santa creatura, incapace di fare del male a chiunque.

— Sapete che era l'amante del vostro padrone e che aveva avuto da lui un figlio?

— Certo. Il conte Rinaldo voleva sposarla e leggittimare il piccolo Fabiano e l'avrebbe fatto se la morte non l'avesse rapito troppo presto.

— Sapete qualche cosa di un certo testamento?

— Sì, il mio buon padrone pochi momenti prima di morire disse alla povera signora ed a me che il suo testamento, col quale istituiva erede universale il piccolo Fabiano, era nello stipo che si trovava proprio dirimpetto al suo letto.

— E che cosa n'è stato di quel testamento?

— Sparito, rubato. Qualche giorno dopo s'è trovato lo stipo scassinato.

— Chi se ne è accorto?

— Il fratello del mio padrone, io...

— Chi supponete che sia stato l'autore del furto del testamento?

— Il conte Arturo di Ramery — disse senza esitazione l'ex portiere.

— E chi supponete sia stato l'assassino di Clara Benoit e del piccolo Fabiano?

— Il conte Arturo — rispose Beauregard senza indugio.

— Pesate bene le vostre risposte perchè da esse può dipendere la sorte dell'accusato.

— Ripeto che il conte Arturo di Ramery è un ladro ed un assassino.

— Miserabile! — urlò il conte facendo atto di lanciarsi contro il portiere. Ma i due agenti di polizia che stavano al suo fianco furono pronti a trattenerlo.

— Se vi lasciate un'altra volta trasportare dal vostro carattere violento, io sarò costretto di farvi ammanettare — disse severamente il giudice al conte, mentre, Beauregard lanciava all'accusato uno sguardo di sfida.

Il conte abbassò il capo e nei suoi occhi brillò una lagrima.

— Ditemi un po', signor Beauregard, le vostre risposte non sono dettate da qualche ignobile sentimento di rancore, da spirito di vendetta?

— Oh! no, signore, io dico la verità, sono desideroso solo che l'assassino di quei due innocenti sia severamente punito.

— Avete qualche cosa da opporre alle dichiarazioni del testimonio? domandò il magistrato al conte.

— Nulla — rispose Arturo.

— Allora ditemi perchè avete licenziato tutta la servitù del palazzo di via S. Onorato, nessun escluso — domandò il signor Orimond all'accusato.

— Perchè non v'era ragione mantenere dei servi in una casa dove non v'erano più padroni — rispose il conte.

— Però appena licenziato il signor Beauregard avete affidato la custodia del palazzo ad un altro portiere. Non potevate mantenere in impiego il signor Beauregard?

— No, perchè egli aveva stretto lega con Clara Benoit per simulare l'esistenza ed il furto del testamento. Avevo indovinato in lui un nemico.

— E come va allora che gli avete rilasciato un certificato di ben servito? Ve lo domando di nuovo.

— Sono certificati che di solito si rilasciano sempre ai domestici che non hanno rubato.

— Dunque secondo voi sono certificati poco attendibili — disse il magistrato sorridendo. — Alla servitù che avete licenziata avete accordato una gratificazione?

— Sì, ho assicurato una pensione annua di mille franchi per ciascuno.

— Avete domande da rivolgere al testimonio.

— Nessuna.

— Allora signor Beauregard potete andarvene — disse il giudice all'ex portiere il quale uscì dal gabinetto guardando con sprezzo il fratello del suo padrone.

— Ed ora che siamo soli vi esorto per la ultima volta a confessare la vostra colpa. Voi vedete che il negare è inutile — disse il signor d'Orimond all'accusato con voce insinuante.

— Sono innocente, signore, non ho altro a dire.

— Sia come volete. State ora attento alla lettura del verbale che il signor segretario avrà la compiacenza di farvi, poi firmerete.

A voce alta il segretario lesse il lungo interrogatorio, poi il giudice disse all'accusato:

— Avete qualche cosa da aggiungere oppure da correggere?

— No, signore, sono pronto a firmare.

— Ebbene firmate allora.

Il conte Arturo si avvicinò alla scrivania del segretario e con mano sicura vergò il suo nome in calce al verbale.

Continua.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908